

ARCIDIOCESI DI MILANO

FIGLI DELL'IMMACOLATA - PAVONIANI

SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO PER LA CANONIZZAZIONE DI LODOVICO PAVONI, SACERDOTE E FONDATORE

ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Os 1,9 a. 2,7-10.16-18.21-22; Sal 102 (103); Rm 8,1-4; Lc 15,11-32

DUOMO DI MILANO, 26 FEBBRAIO 2017

OMELIA DI S.E.R. CARD. ANGELO SCOLA, ARCIVESCOVO DI MILANO

1. Una presenza feconda e multiforme

Il termine “travaglio”, con cui Lodovico Pavoni definiva il suo tempo, ne illumina subito lo spirito profetico e ce lo fa sentire particolarmente vicino. Si può dire che anch'egli, come noi, abbia attraversato un'epoca segnata da dure prove. La sua esistenza si dipana infatti tra gli anni della Rivoluzione francese – esportata da Napoleone anche nelle nostre terre – e quelli del governo austriaco e del nostro Risorgimento. Fu inoltre testimone degli sconvolgimenti sociali ed economici causati dal primo diffondersi della rivoluzione industriale.

In questo travagliato contesto lo Spirito, attraverso il carisma donato al nostro Santo, fece brillare la creatività della carità e la fecondità della sua passione educativa, di cui noi godiamo ancora oggi i frutti.

Infatti la presenza dei figli di San Lodovico Pavoni ha messo radici in terra ambrosiana da più di un secolo ed è feconda di opere multiformi. L'Istituto Artigianelli di Milano e quello di Monza, la Scuola Media “Paolo VI” di Tradate, l'Editrice Ancora con le sue Librerie e lo stabilimento grafico, la parrocchia di S. Giovanni Evangelista nel decanato di Zara, per citare realtà ben vive nella nostra diocesi, devono la loro esistenza e la loro fisionomia proprio al nostro Santo.

2. Alcuni tratti della sua opera educativa

La liturgia di questa domenica illumina alcuni aspetti del carisma di San Pavoni e delle opere educative che ne sono nate. Ne sottolineo due che ritengo decisivi anche per la missione della Chiesa nel mondo di oggi.

- Anzitutto la gratuità totale del padre che ama talmente la libertà del figlio fino a correre il rischio di perderlo, gli è fedele e lo aspetta senza stancarsi mai. Possiamo immaginarcelo questo padre che ogni sera sale sul terrazzo a scrutare l'orizzonte per poterlo vedere da lontano: «*Quando era ancora lontano, suo padre lo vide*». E poi tutti i passaggi umanissimi della misericordia: «*ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò... “Facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”*» (Vangelo, Lc 15,20.23b-24).

Impressionante la consonanza con l'impostazione dell'opera educativa di San Lodovico e dei suoi figli! Egli – si legge nei documenti – raccomandò che «*i figliuoli poveri, abbandonati dai genitori e più prossimi parenti, trovassero [nelle sue case] tutto ciò che hanno perduto:... non solamente... un pane, un vestito ed una educazione nelle lettere e nelle arti, ma il padre e la madre, la famiglia, di cui la sventura li ha privati, e col padre, la madre, la famiglia tutto ciò che un povero poteva ricevere e godere*” (Reg. Istituto San Barnaba, Brescia).

Anche la *Lettura*, tratta dal profeta Osea, che ha vissuto sulla sua pelle il dramma dell'amore tradito, documenta in modo commovente l'indistruttibile fedeltà di Dio al suo popolo, descritta con il linguaggio dell'amore sponsale: «*Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore*» (*Lettura, Os 2,21-22*). Questo tenace amore di benevolenza trova eco anche nel Salmo responsoriale: «*Egli perdona tutte le colpe, guarisce tutte le infermità*». Perché, come dice l'incipit della Lettera di Paolo ai Romani «*non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù*» (*Epistola, Rm 8,1*).

- Infatti, la radicale e del tutto unilaterale iniziativa di Dio ha reso possibile quanto all'uomo con le proprie forze non sarebbe stato possibile: la possibilità di un ri-inizio continuo, camminando «*non secondo la carne, ma secondo lo Spirito*» (*Rm 8,4b*).

3. Una novità che investe tutta l'esistenza

Questa novità di vita investe tutte le dimensioni dell'umana esistenza, dagli affetti al lavoro. In questo campo, con quarant'anni di anticipo sulla *Rerum Novarum* di Leone XIII, sottoscrisse con il maestro dei fabbri delle officine dell'Istituto San Barnaba, da cui nasceranno gli Artigianelli, un contratto di lavoro a tempo indeterminato connotato da quei caratteri (difesa della dignità del lavoro, salario familiare, assistenza nelle malattie, licenziamento solo per giusta causa e con preavviso, partecipazione del lavoratore agli utili di azienda) che costituiranno alcuni pilastri della dottrina sociale della Chiesa.

4. Manifestare nella vita il fascino della carità

Per l'intercessione di Maria Immacolata, il Signore continui a benedire i figli spirituali di san Ludovico Pavoni e le sue opere perché, come pregheremo tra poco, continuino a «*manifestare nella vita il fascino della sua carità*» (Sui doni).

La memoria di questo grande santo nella sequela appassionata al suo carisma continui ad offrire un contributo per promuovere un nuovo umanesimo nelle nostre terre. Amen.